

**APPELLO
DI PDL, UDC, PS,
VERDI E PDCI
A MATTEOLI**

«No alla stazione agli ex Macelli»

I consiglieri regionali: «Meglio utilizzare Castello, utile anche alle periferie»

FIRENZE

L'Alta velocità va bene, ma «la prevista localizzazione nella zona degli ex Macelli della stazione fiorentina è un non senso sia urbanistico sia trasportistico», mentre «la nuova stazione di Castello sarebbe la vera cerniera intermodale del trasporto dell'asse della Toscana centrale». È quanto affermano un gruppo di consiglieri regionali in merito al progetto dell'Alta velocità a Firenze. Secondo Eduardo Bruno (Pdc), Mario Lupi (Verdi), Pieraldo Ciucchi (Ps), Marco Carraresi (Udc), Andrea Agresti e Marco Cellai (An), Paolo Marcheschi e Angelo Pollina (FI), «dal punto di vista urbanistico nella zona degli ex Macelli non esiste una dotazione di servizi adeguati alla necessità della fermata della linea Av nè esiste la possibilità concreta di crearli in modi, tempi e costi adeguati e, fin qui, per niente previsti. E dal punto di vista trasportistico la localizzazione agli ex Macelli non ha significato: non conserva la centralità della stazione di Santa Maria Novella, e non consente l'inserimento in un sistema intermodale del trasporto».

«La nuova stazione di Castello - proseguono ricordando anche una mozione approvata nel settembre 2008 - sarebbe la vera cerniera intermodale del trasporto dell'asse della Toscana centrale con benefico effetto anche sull'asse della Toscana occidentale. A Castello si possono interconnettere i trasporti stradali che utilizzano le autostrade A11 e A1, le direttrici ferroviarie per l'asse della Toscana centrale e quelle stradali e ferroviarie per la Toscana occidentale, le vie d'accesso per l'interporto di Gonfienti e l'aeroporto "Vespucci", i poli universitari di Novoli e di Sesto, il Polo tecnologico ferroviario dell'Osmannoro, il polo logistico e commerciale di Novoli, gli importanti stabilimenti del Nuovo Pignone e di Galileo Avionica». «Noi - concludono - non vogliamo essere complici di una spesa significativa ed esorbitante senza che il territorio ne abbia benefici. Pertanto rivolgiamo un appello al ministro Altero Matteoli, affinché metta in campo la verifica integrata del progetto al fine di renderlo compatibile con lo stato di fatto che vede l'area di Castello cerniera del trasporto intermodale».



La sala del consiglio regionale toscano, in Palazzo Panciatichi

